

Anno 2009

CRONISTORIA DELLA

LEGA NORD

DALLE ORIGINI AD OGGI

Capitolo 12

2009

5 GENNAIO 2009 – IL CARROCCIO SBARCA IN SARDEGNA

Aperta la prima sede della Lega a Trinità d'Agultu. Soddisfazione del senatore Rizzi: "All'inaugurazione sono arrivati in centinaia da tutta l'isola. Ci presenteremo alle Europee".

16 GENNAIO 2009 – FEDERALISMO, STRADA SPIANATA

Storico risultato a Palazzo Madama: le commissioni licenziano il testo della riforma fiscale senza alcun voto contrario. Le opposizioni si astengono. Bossi: "Sono soddisfatto, è la dimostrazione che serve il dialogo. Il muro contro muro non serve a nessuno". Calderoli: "Testo migliorato con il contributo di tutti".

22 GENNAIO 2009 – FEDERALISMO FISCALE – AL SENATO COMPIUTO IL PRIMO PASSO

I democratici ringraziano Bossi e Calderoli per aver sempre ascoltato i rilievi dell'opposizione. Durante il dibattito dai banche di maggioranza ed opposizione applausi per i relatori della parte opposta. Chiti (Pd): "Una bella pagina di vita parlamentare". Pd ed Italia dei Valori si astengono, solo sei voti contrari.

27 GENNAIO 2009 – PASSA ALLA CAMERA LA MISURA STUDIATA DAL MINISTRO CALDEROLI

Via libera al decreto taglia leggi. Risparmio per 75 milioni all'anno. Voto favorevole anche dell'I.d.V.: abrogate 29mila norme inutili risalenti al periodo 1861 – 1947.

2 FEBBRAIO 2009 – MILANO - I GIOVANI PADANI A LEZIONE DI POLITICA

Terza scuola quadri con professori universitari ed esponenti del Carroccio. Calderoli: "L'investimento fatto a suo tempo sui ragazzi ora sta dando frutti con la nascita di una classe dirigente preparata".

3 FEBBRAIO 2009 – VIA LIBERA AL PATTO CON LA LIBIA, ORA NON CI SONO PIU' SCUSE

Il Senato ratifica il trattato che prevede controlli contro l'immigrazione clandestina. Divina: "E' un accordo positivo. I nostri cittadini non tireranno fuori un euro e il clima sarà più disteso".

5 FEBBRAIO 2009 – SICUREZZA: VINCE LA LEGA, VINCE LA LEGALITA'

Il senato approva il disegno di legge che introduce il reato di clandestinità e pene certe e severe per chi delinque e stupra. Bricolo: "E' un grande successo e noi lo dedichiamo ai nostri militanti che tanto hanno lavorato per questo risultato".

12 FEBBRAIO 2009 – BOSSI INCONTRA IL PAPA AL CONCERTO IN VATICANO

Il ministro Umberto Bossi ha incontrato oggi il Santo Padre al termine del concerto nell'Aula Paolo VI per l'ottantesimo anniversario della fondazione dello Stato della Città del Vaticano. La celebrazione della ricorrenza è stata resa solenne dall'esecuzione della Messa di Mendel, eseguita dall'Orchestra della Radio Televisione Irlandese e dal Coro femminile della Cattedrale di Dublino.

6 MARZO 2009 – BOSSI : "PENSIONI, DEVONO DECIDERE LE DONNE"

Il leader del Carroccio dice no al diktat europeo che impone l'obbligo di portare a 65 anni l'età pensionabile delle lavoratrici del settore pubblico: ci vuole il consenso delle dirette interessate. Lo stato maggiore del Movimento è pronto alla battaglia parlamentare. Mauro:

“Non accettiamo imposizioni da chi non conosce la nostra realtà”. Cota: “Questa storia non ci piace”. Bricolo: “Non dimenticare la specificità femminile: sono quelle che lavorano di più”.

11 MARZO 2009 – IL PIANO ANTICRISI DELLA LEGA RECEPITO DALLA MAGGIORANZA

Le richieste della Lega alla Camera e al Senato:

- 1 – Sospensione del pagamento della rata del mutuo per almeno 12 mesi per i lavoratori che sono in cassa integrazione e per coloro che percepiscono il sussidio di disoccupazione.
- 2 – Sospensione fino al 31 dicembre 2009 del rimborso della parte capitale dei mutui contratti dalle imprese attualmente in crisi, limitando in tale periodo i pagamenti dovuti alla sola parte degli interessi.
- 3 – Interventi nel breve periodo per contenere i licenziamenti e, nel medio periodo, per il rilancio della produzione.
- 4 – Selezione dei flussi migratori in rapporto alla crisi economica e produttiva al fine di tutelare la posizione dei lavoratori, italiani e stranieri, che rischiano di perdere la loro occupazione.

24 MARZO 2009 – MONTECITORIO APPROVA IL FEDERALISMO. BOSSI: “ORMAI E’ FATTA”.

Il leader della Lega Nord lo riconosce senza problemi: “Abbiamo lavorato molto con l’opposizione”. Un rapporto tenuto costantemente da Roberto Calderoli, Ministro per la semplificazione, che ha curato il dossier sul federalismo fiscale dall’inizio, cucendo e ricucendo e trattando per portare a casa un disegno di legge che non duri per una sola legislatura ma che abbia un respiro più ampio. Un lavoro che ha convinto anche coloro che inizialmente erano i più restii. Il Partito Democratico ha mantenuto la sua astensione, mentre l’Italia dei Valori di Antonio di Pietro ha addirittura votato a favore. Bossi dichiara: “In futuro vedremo, per ora la collaborazione è arrivata fin qui, per il resto si vedrà”.

Ecco i punti principali del ddl approvato dall’aula di Montecitorio:

SPESA STORICA

- Assicura autonomia di entrate e di spesa di comuni, province, città metropolitane e regioni, garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale, al fine di sostituire gradualmente il criterio della spesa storica.
- Fissa i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, disciplina l’istituzione e il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
- Disciplina i principi generali per l’attribuzione di un proprio patrimonio a comuni, province, città metropolitane e regioni.

COSTI STANDARD

- Trai primi decreti legislativi da approvare c’è quello che “contiene la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni”

COMMISSIONE TECNICA PARITETICA

- Ha il compito di acquisire ed elaborare elementi conoscitivi per la predisposizione, da parte del governo, degli schemi dei decreti legislativi di attuazione della delega in materia di federalismo fiscale.

LOTTA ED EVASIONE FISCALE

- Il ddl prevede il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali nell’attività di contrasto dell’evasione fiscale e l’individuazione di adeguati meccanismi diretti a coinvolgere regioni ed enti locali nell’attività di recupero dell’evasione fiscale.

FISCO REGIONALE

- Le Regioni disporranno di tributi e di compartecipazioni erariali, in via prioritaria all'IVA, per finanziare le spese per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza.

PATTO DI CONVERGENZA

- Via libera alle misure che riguardano il “patto di convergenza” e il “patrimonio degli enti locali”.

FONDO PEREQUATIVO

- Stabilito il funzionamento del fondo perequativo. E' previsto, tra l'altro, un periodo transitorio di cinque anni in cui attuare progressivamente il passaggio dal finanziamento della spesa storica al finanziamento dei costi standard ed alla perequazione della capacità fiscale per abitante, oltre a un ulteriore periodo transitorio di cinque anni in cui lo Stato può contribuire alle spese di regioni in cui “emergono situazioni oggettive di significativa e giustificata insostenibilità” del nuovo assetto finanziario.

CITTA' METROPOLITANE

- Salgono a nove le città metropolitane, che sono: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze. Bari, Napoli e Reggio Calabria. In esse non sono comprese le aree metropolitane delle regioni a statuto speciale (Trieste, Palermo, Catania, Messina e Cagliari). Con l'istituzione della città metropolitana la Provincia “cessa di esistere”.

12 APRILE 2009 – LA LEGA LOMBARDA COMPIE 25 ANNI

Il 12 aprile 1984, di fronte al notaio Franca Bellorini di Varese, la nascita ufficiale della Lega Autonomista Lombarda.

23 APRILE 2009 – FEDERALISMO, PRIMO PASSO VERSO IL TRAGUARDO

Tempi rispettati, nessuna modifica al testo e nessun voto contrario. Il Federalismo Fiscale supera anche il penultimo ostacolo, ricevendo il via libera, con l'astensione del Partito Democratico, delle commissioni congiunte Affari costituzionali, Bilancio e Finanze del Senato.

29 APRILE 2009 – IL FEDERALISMO E' LEGGE

Svolta storica in Senato. Il successo dedicato a Gianfranco Miglio. 154 voti a favore, 87 astenuti e 6 contrari. Sul banco del Governo il leader della Lega si commuove. Ed è festa grande.

Più autonomia per regioni, Province e Comuni, un tetto alla pressione fiscale, una nuova commissione bicamerale per il pare sui decreti attuativi, maggiore trasparenza nei meccanismi finanziari, istituzione di dieci città metropolitane. Sono questi i punti cardine del provvedimento sul federalismo fiscale che ha ottenuto il via libera definitivo dell'assemblea di palazzo Madama. Una riforma che punta a chiudere in cinque anni con i criteri iniqui e antieconomici, la “spesa storica” e i relativi trasferimenti statali alle Autonomie, per passare al “fabbisogno standard” con totale responsabilità di entrata e spesa a livello locale.

IL COSTO STANDARD

L'obiettivo della riforma è quello di assicurare autonomia di entrata e spesa agli Enti locali in modo da sostituire, gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica con quello dei costi standard per i servizi fondamentali che devono costare ed essere erogati in modo uguale in tutto il Paese.

AUTONOMIA FISCALE

Il fisco diventa a più livelli, ognuno con propria autonomia, anche se nel rispetto dei principi di capacità contributiva e progressività previsti dalla Costituzione. Per quanto riguarda le Regioni, le funzioni fondamentali (assistenza, sanità e spese amministrative dell'istruzione) vanno coperte con gettito tributario valutato ad aliquota e base imponibile uniformi e in base a tributi propri, istituiti con legge statale. Le Regioni potranno attingere all'addizionale regionale Irpef, alla compensazione dell'IVA, alle quote di fondo perequativo e, in via transitoria, all'Irap. Le altre funzioni sono finanziate con tributi propri e fondo di perequazione. Le spese essenziali dei Comuni (che riguardano territorio e ambiente, istruzione con gli asili nido o l'edilizia scolastica, viabilità, settore sociale...) vengono finanziate con le imposte immobiliari, un mix di compartecipazione a Iva e Irpef e fondo di perequazione. Per le altre ci sono tributi propri e compartecipazione a tributi regionali. Le funzioni fondamentali delle Province (tutela ambiente, trasporti, istruzione), vengono finanziate con tributi connessi al trasporto su gomma; compartecipazione a tributi erariali; perequazione. Mentre per le altre il meccanismo è uguale a quello dei Comuni.

FONDO PEREQUATIVO

E' statale e alimentato dal gettito da compartecipazione all'Iva assegnata per le spese relative alle prestazioni essenziali ma anche da una quota del gettito derivante dall'aliquota media di equilibrio di addizionale regionale all'Irpef assegnata per il finanziamento delle spese non riconducibili alle funzioni essenziali. Viene utilizzato, secondo il principio costituzionale del favore verso i territori a minore capacità fiscale e le sue quote vengono assegnate a ciascuna Regione senza vincolo di destinazione.

CITTA' METROPOLITANE

Nel ddl viene delineato l'iter per l'istituzione di nove città metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari Napoli e Reggio Calabria. Percorso che prevede anche un referendum consultivo della popolazione, potrebbe anche portare – è previsto esplicitamente – alla cancellazione delle corrispondenti province.

ROMA CAPITALE

Arrivano norme ad hoc per la Capitale. Il ddl specifica le funzioni amministrative che spettano al nuovo ente di "Roma Capitale", che va a sostituirsi al Comune. Si va dal concorso alla valorizzazione dei beni storici, ambientali e fluviali all'edilizia pubblica e privata alla protezione civile. Queste funzioni sono disciplinate con regolamenti del Consiglio comunale, che diventa: "Assemblea capitolina".

BICAMERALE

A dare il parere sui decreti attuativi della delega sarà una commissione bicamerale, composta da 15 deputati e 15 senatori nominati dai Presidenti delle Camere che indicano, di comune accordo, anche il presidente.

CLAUSOLA SALVAGUARDIA

L'entrata in vigore del federalismo fiscale non può causare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

10 MAGGIO 2009 – STATI GENERALI DI VICENZA “I POPOLI PADANI CAMBIANO LA STORIA”

L'Intervento del Segretario Federale Umberto Bossi: “ E' emerso uno spaccato abbastanza chiaro del lavoro che abbiamo fatto quest'anno. Abbiamo mantenuto la parola data in campagna elettorale. Questo è importante. E' chiaro che tutto questo è costato tantissimo, a Roberto Maroni è costato moltissimo. Per noi il Federalismo non è stato facile, è costato tantissimo. Devo dire che, se si è sentito parlare anche Roberto Calderoli, è chiaro che non sarà facile stabilire il costo standard. Se in certe regioni la Sanità costa così tanto è perché, in una parola: grattano, rubano, se una siringa che costa mille lire a Varese, in un'altra regione costa dieci volte tanto è perché qualcuno si mette in tasca la differenza, non c'è niente da fare. Non occorre essere dei geni per capire queste differenze enormi.

La Lega ha invece dimostrato che ha i suoi ideali, non solo idee! E li porta avanti con determinazione. La Lega è un partito che non vi abbandona. E' un manifesto che faremo: "La Lega non ti abbandona". Quando un popolo come il nostro cammina, piega la storia, questo lo sapevamo. Noi lo sapevamo che avremmo piegato la storia. I popoli padani uniti quando si mettono a camminare, cambiano il mondo e noi non siamo che espressione della lealtà che ci sta dietro voi, popoli lombardo, veneto, piemontese. Grandi popoli!

Non c'è niente da fare, gli altri possono anche gridare, però se si muovono popoli così forti riescono a piegare, cambiare la storia e tutti noi siamo espressione vostra.

Una cosa devo poi dirvi: dovrebbe essere pronto il disegno di legge perché i dialetti, ogni dialetto, ogni lingua regionale, venga sostenuta dalla Regione e nelle scuole, e questo è fondamentale. Ma ben altre cose avverranno in questi giorni, e vedrete alcune cose belle, avremo anche noi i nostri magistrati che giudicheranno bene. Agli elettori dico: non ci avete dato il vostro voto per niente. Avete invertito bene il vostro voto. Un'ultima cosa: ci sono stati ministri come Luca Zaia particolarmente bravi, che ha portato a casa le quote latte. Nessuno prima c'era riuscito. Grazie fratelli leghisti.

21 MAGGIO 2009 – LINGUE LOCALI A SCUOLA

La Lega presenta al Senato una proposta di legge per "l'insegnamento nella scuola dell'obbligo delle lingue e dei dialetti delle comunità territoriali e regionali.

All'articolo 2, la pdl affida al Ministero il compito di definire l'introduzione, nei curriculum scolastici di ogni ordine e grado, dell'insegnamento obbligatorio.

Gli idiomi sono sia quelli già riconosciuti dalla legge 482 del 1999, ai quali si aggiungono Veneto e Piemontese, sia tutti gli altri, da definire con le Regioni.

29 MAGGIO 2009 – ASSALTO ALLA LEGA NEL NORDEST

Sei attentati contro le sedi di Spinea, Padova, Tombolo, Belluno, Monfalcone, Udine. Il territorio e i politici compatti: "Non ci fanno paura, ora siamo più forti di prima.

La lista è lunghissima. Dagli assalti ai gazebo fino a ordigni esplosivi posizionati alle entrate delle sedi. Nel mirino la Lega Nord. I suoi militanti e i suoi simpatizzanti. La sua gente. Persone che dedicano tempo e passione a un causa che ritengono giusta. Distribuiscono volantini, fanno affissioni, organizzano feste sul territorio. E oggi rischiano di farsi del male per colpa di qualche "vile vandalo", di qualche "testa calda" come li bolla il vertice leghista veneto, che nelle scorse settimane ha visto colpite le sezioni di Velo d'Astico, Arsiero, Carrè, Montecchio Maggiore, Sovizzo e Cornedo.

Il messaggio che arriva da tutti i politici del Carroccio è chiaro: la Lega non ha paura. "Il ripetersi di tutti questi atti vandalici testimonia che è in corso una strategia del terrorismo contro la Padania e chi la rappresenta".

6 - 7 GIUGNO 2009 – RISULTATO STORICO ALLE ELEZIONI EUROPEE LEGA NORD AL 10,2%

Risultati delle Liste

Liste	%	Seggi
LEGA NORD	10,20	9
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	35,26	29
PARTITO DEMOCRATICO	26,13	21
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	8,00	7
UNIONE DI CENTRO	6,51	5
SINISTRA E LIBERTA'	3,12	
RIF. COM. – COM. ITALIANI	3,38	
DESTRA – MPA – PENSIONATI	2,22	

Anno 2009

LISTA PANNELLA – BONINO	2,42
VALLEE D' AOSTE	0,10
SVP	0,46
AUTONOMIE LIB. DEM.	0,08
FIAMMA TRICOLORE	0,79
FORZA NUOVA	0,47
P. COMUNISTA DEI LAV.	0,54
LIBERAL DEMOCRATICI – MAIE	0,23

Elettori	50.341.790	
Votanti	32.747.722	65,05%
Schede Bianche	990.689	3,02%
Schede Nulle	1.103.519	3,36%
Schede contestate e non assegnate	7.749	0.02%

ITALIA NORD – OCCIDENTALE

<u>Bossi Umberto</u>	Preferenze	172.866	Eletto
<u>Salvini Matteo</u>	“	70.021	“
<u>Borghesio Mario</u>	“	48.290	“
<u>Provera Fiorello</u>	“	27.117	“
<u>Speroni Francesco Enrico</u>	“	19.617	“
Rossi Oreste	“	14.390	
Viale Sonia	“	14.032	
Pedretti Roberto	“	13.129	
Gritti Camilla	“	4.977	
Poma Elena	“	4.482	
Farina Flavia	“	4.246	
Palaoro Ugo	“	3.719	
Lazzati Marina	“	3.450	
Borgarello Patrizia	“	3.046	
Fozzato Enzo	“	2.895	
Formenti Antonello	“	2.700	
Ravera Bruno Luigi	“	2.691	
Benna Dina Maria	“	2.473	
Foderà Giuseppina	“	1.020	

ITALIA NORD – ORIENTALE

<u>Bossi Umberto</u>	Preferenze	138.272	Eletto
<u>Fontana Lorenzo</u>	“	51.971	“
<u>Scottà Giancarlo</u>	“	45.069	“
Bizzotto Mara	“	33.934	
Ciambetti Roberto	“	25.794	
Maroni Luciano	“	20.923	
Bortolotti Enzo	“	20.557	
Boso Erminio Enzo	“	19.479	
Lazzarini Arianna	“	11.726	
Spagnolo Maddalena	“	8.712	

Anno 2009

Lusetti Marco	“	5.742	
Janek Roberto	“	4.403	
Corradini Manuela	“	1.593	

ITALIA CENTRALE

<u>Bossi Umberto</u>	“	17.699	Eletto
Borghezio Mario	“	4.781	
Morganti Claudio	“	2.685	
Stella Gabriella	“	2.163	
Infriccioli Pietro	“	1.882	
Miroballo Francesco	“	1.847	
Canepa Emanuele	“	1.497	
Bellocchi Giuliana	“	1.417	
Frezza Paolo	“	855	
Bertelli Simona	“	710	
Pergolini Michela	“	707	
Salmoiraghi Elisabetta	“	349	
Di Bernardino Bruna	“	338	
Demontis Pietro	“	82	

ITALIA MERIDIONALE

Bossi Umberto	“	3.461	
Cirillo Gennaro	“	3.091	
Santagati Carmela	“	2.163	
Ferraina Marcello	“	1.467	
Pichiecchio Massimo	“	1.391	
Criscuolo Raffaele	“	1.125	
Laterza Angelo	“	964	
Abbenante Salvatore	“	921	
Alfieri Francesco	“	871	
Saladino Vincenzo	“	759	
Madeo Pileria	“	683	
Brindisi Michele	“	572	
Speroni Francesco Enrico	“	567	
Del Giudice Giuseppe	“	542	
Garzia Carlo	“	526	
Falcetta Leonardo	“	207	
Gambale Rossana	“	200	
Stragapede Mariapia	“	159	

ITALIA INSULARE

Bossi Umberto	“	2.037	
Piu Massimiliano	“	1.347	
Maraventano Angela	“	923	
Morlè Mauro	“	722	
Porretto Orsola	“	576	
Floris Maria Grazia	“	575	
Brigandì Matteo	“	157	
Mendola Caterina	“	124	

6 - 7 GIUGNO 2009 – PROVINCE: SEI OK

In Piemonte e Lombardia, successo al primo turno per Gancia, Simonetti, Molgora, Pirovano, Sertori e Foroni, che trainano le liste della Lega Nord

I Presidenti Provinciali:

Biella	54,80 %	Simonetti Roberto
Cuneo	54,06 %	Gancia Gianna
Bergamo	58,99 %	Pirovano Ettore
Brescia	55,41 %	Molgora Daniele
Lodi	54,18 %	Foroni Pietro
Sondrio	61,07 %	Sertori Massimo
Belluno	47,14	Bottacin Gianpaolo (Ballottaggio)

6 - 7 GIUGNO 2009 – ECCO L'ESERCITO DEI 261 SINDACI DELLA LEGA NORD ELETTI AL PRIMO TURNO

PROVINCIA DI TREVISO

Silvia Rizzotto	Altivole	54.71
Loredana Baldisser	Asolo	36.18
Igino Fabbian	Borso del G.	40.26
Francesco Liuson	Castello di Go.	46.47
Giampaolo Vallardi	Chiarano	76.60
Giancarlo Cadamuro	Cimadolmo	74.33
Roberto Bet	Codognè	65.74
Marco Marcolin	Cornuda	50.54
Eugenio Mazzocato	Crocetta Mo.	73.36
Giuseppe Nardi	Farra di Soligo	33.67
Massimo Tondi	Fonte	52.05
Loris Sonego	Gaiarine	58.58
Firmino Vettori	Gorgo al Montic.	100.00
Giuseppe Vizzotto	Mansuè	59.79
Daniele De Zen	Maser	55.97
Marica Fantuz	Meduna di Liv.	53.83
Angela Comellere	Miane	46.16
Giancarlo Mion	Orsago	72.23
Raffaele Baratto	Pederobba	66.07
Fabio Sforza	Pieve di Soligo	44.39
Giorgio Granello	Ponzano	42.55
Mauro Dal Zilio	Quinto	52.56
Maria Grazia Morgan	Refrontolo	51.64
Loris Mazzorato	Resana	52.55
Battista Zardet	Revine Lago	61.25
Gianluigi Contarin	Riese Pio X	73.71
Vito Messina	Salgareda	54.85
Gastone Martorel	San Fior	57.75
Vittorio Andreatta	San Paolo di Pv.	54.21
Sonia Brescacin	San Vendemiano	72.81
Eddy Canzian	Sarmede	58.15
Sonia Fregolent	Sernaglia D.B.	48.82
Maurizio Bonotto	Vazzola	64.49

Paolo Quaggiotto	Vedelago	66.01
Giuseppe Donadel	Colle Umberto	43.75
Elena Basso	Morgano	60.01
Andrea Manente	Ormelle	51.81
Sergio Marton	Preganziol	44.44

PROVINCIA DI VICENZA

Carlo Nervo	Solagna	47.40
Roberto Andriolo	Agugliaro	47.43
Luigi Tassoni	Alonte	50.51
Paolo Gozzi	Arcugnano	44.00
Tiziano Busato	Arsiero	66.69
Roberto Boaria	Barbarano	55.00
Silvia Colombo	Breganze	42.08
Germano Racchella	Cartigliano	66.52
Stefano Giacomini	Creazzo	36.32
Antonio Mondardo	Grancona	59.85
Maurizio Colman	Piovene Rocchetta	49.94
Flavio Caoduro	Sossano	41.56
Valerio Lago	Tezze sul Brenta	38.71
Amerigo Dalla Via	Tonezza D.C.	54.01
Giuseppe Castaman	Zermeghedo	65.88
Claudio Rancan	Trissino	40.96

PROVINCIA DI VERONA

Ugo Vecchini	Gazzo	43.46
Roberto Turri	Roncà	43.60
Alessandro Braga	Sanguinetto	43.45
Vincenzo Bonomo	Angiari	52.30
Giovanna Negro	Arcole	57.64
Riccardo Fagnani	Bovolone	43.04
Cristiano Zuliani	Concamarise	61.06
Elisa De Berti	Isola Rizza	60.31
Alessandro Montagnoli	Oppeano	77.38
Gabriele Maestrelli	S. Pietro in Cariano	43.62
Gianluigi Soardi	Sommacampagna	50.66
Angelo Tosoni	Valeggio sul Mincio	40.81
Michele Garzon	Veronella	37.85
Alessia Segantini	Zimella	49.10

PROVINCIA DI VENEZIA

Massimo Sensini	Fossalta di Piave	38.15
Mario Collini	Strà	36.98

PROVINCIA DI BELLUNO

Ivano Faoro	Arsiè	62.66
Gianluigi Furlin	Fonzaso	46.83
Sante Curto	Quero	75.17

Andrea De Barnardin Rocca Pietore 52.12

PROVINCIA DI PADOVA

Paolo Tonin Campo S. Martino 31.84
Tiberio Businaro Carceri 38.49
Roberto MNiatello S. Giorgio in Bosco 48.31
Gerry Boratto S. Martino di Lupari 40.70
Gabriella Bassi San Pietro in Gu 41.59
Ezio Betto Terrassa Padovana 54.31
Franco Zorzo Tombolo 51.06

PROVINCIA DI COMO

Fabrizio Turba Canzo 44.20
Evelina Grassi Bregnano 47.61
Cristian Tolettini Drezzo 64.39
Maurizio Boleso Lezzeno 60.31
Luca Castiglioni Locate Varesino 53.91
Giovanni Rusconi Lomazzo 30.43
Claudia Lingeri Mezzegra 55.74
Gabriele Cattaneo Rovello Porro 32.05
Stefano Rossi San Nazzaro V.C. 50.68
Dario Bianchi Trezzone 67.39
Elio Rimoldi Veniano 71.30

PROVINCIA DI CREMONA

Lorenzo Locatelli Ostiano 56.35
Marco Belli Agnadello 50.54
Amilcare Achilli Annicco 35.98
Giorgio Picco Capergnanica 57.17
Donato Daldoss Casalbuttano e Uniti 53.51
Camillo Comandulli Castelleone 34.58
Luigi Rottoli Corte De' Cortesi 59.77
Cesira Bassanetti San Bassano 65.35

PROVINCIA DI LECCO

Raffaella Gianola Carenno 46.65
Luigia De Capitani Castello di Brianza 56.02
Andrea Robbiani Merate 39.9
Roberto Ferrari Oggiono 53.88

PROVINCIA DI LODI

Renzo Clerici Camairago 100.00
Flavio Parmesni Casalpusterlengo 51.09
Pietro Foroni Maleo 71.02
Roberto de Poli Terranova dei Pass. 73.63

PROVINCIA DI PAVIA

Giovanni Valdes	Borgarello	31.71
Antonio Bonati	Chignolo Po	73.78
Marco Broveglio	Torre Beretti e C.	74.41
Aristide Sfondrini	Vidigulfo	53.47

PROVINCIA DI SONDRIO

Doriano Godega	Colorina	69.87
-----------------------	-----------------	--------------

PROVINCIA DI MANTOVA

Anna Compagnoni	Bozzolo	52.55
Graziella Bussolini	Castelbelforte	40.24
Enzo Fozzato	Ceresara	51.66

PROVINCIA DI VARESE

Adolfo Dellea	Veddasca	61.88
Giovanni Dell'Acqua	Azzate	44.79
Carlo Galli	Bedero Valcuvia	58.54
Antonio Calabretta	Biandronno	42.30
Bruno Pavan	Bodio Lomnago	55.47
Cristina Galimberti	Buguggiate	48.69
Mario De Micheli	Caronno Varesino	59.92
Beniamino Maroni	Casciago	44.73
Luciano Pezza	Castelveccana	81.67
Emanuele Poretti	Castiglione Olona	50.26
Luciano Grandi	Castronno	34.35
Cristina Bertuletti	Gazzada Schianno	33.99
Alessandra Bison	Gornate Olona	31.22
Massimo Colombo	Lonate Ceppino	49.51
Fabio Passera	Maccagno	57.15
Luigi Franzetti	Malgesso	52.28
Vincenzo Maffei	Masciago Primo	59.00
Roberto Prato	Montegrino V.	45.86
Matteo Bianchi	Morazzone	51.50
Paolo Gusella	Mornago	56.64
Marco Colombo	Sesto Calende	57.07
Antonio Palmieri	Tronzano L.M.	100.00
Enrico Baroffio	Vedano Olona	35.48
Francesca Brianza	Venegono Sup.	56.62
Sandy Cane	Viggiù	28.25

PROVINCIA DI BERGAMO

Simona Pegreffi	Azzano San Paolo	40.56
Valerio Moro	Brignano Gera D.	30.37
Pietro Quartini	Calcio	44.21
Alberto Maffi	Gandosso	68.04
Attilio Galbusera	Osio Sotto	51.23
Cristiano Aldegani	Ponteranica	58.31
Pierguido Vanalli	Pontida	57.19

Giovanni Malanchini	Spirano	44.54
Luciano Albani	Verdello	54.63
Carlo Natali	Almenno S. Salv.	44.41
Luca Serughetti	Bolgare	49.88
Michela Gelpi	Bonate Sopra	42.63
Livio Mangili	Bonate Sotto	46.03
Angelo Bonetti	Brembate	42.62
Aldo Blini	Calvenzano	53.73
Stefano Stefini	Caprino Bergamas.	58.10
Manu Vian	Cazzano S. Andrea	62.89
Cesar Maffeis	Cene	65.21
Heidi Andreina	Credaro	58.56
Angelo Pezzetti	Endine Gaiano	53.71
Samuele Vegini	Ghisalba	50.03
Ermenegildo Epis	Grassobbio	39.53
Nicoletta Noris	Grumello del M.	47.52
Paolo Nozza	Martinengo	29.08
Daisy Pirovano	Misano Gera D'A.	50.02
Ermanno Chiodini	Mornico Al Serio	58.26
Francesco Ferrari	Parre	57.90
Edoardo Marchetti	Pognano	42.38
Matteo Parsani	Pradalunga	45.42
Elena Poma	Stezzano	50.59
Diego Binelle	Telgate	42.35
Corrado Centurelli	Terno D'Isola	28.91
Claudio Sessa	Torre Boldone	43.13
Alberto Finazzi	Trescore Balneario	46.93
Gianfranco Masper	Treviolo	61.74
Claudio Ferrini	Valbrembo	39.51
Giuliano Ghisalberti	Zogno	50.60

PROVINCIA DI BRESCIA

Simona Bertacchini	Caino	33.90
Roberto Bozzoni	Pontevico	30.91
Oscar Lancini	Adro	61.07
Riccardo Minini	Angolo Terme	39.98
Giovanni Sora	Borgo San Giacomo	42.13
Gabriella Lupatini	Castrezzato	63.43
Mario Mazzia	Cimbergo	55.53
Franco Claretti	Coccaglio	45.35
Ettore Monaco	Dello	56.94
Andrea Cipriani	Gardone Riviera	64.45
Lucia Lazzari	Gussago	41.37
Giovanmaria Flocchini	Pertica Alta	64.51
Fabio Peli	Polaveno	58.76
Amilcare Ziglioli	Prevalle	54.45
Marina Murachelli	Roccafranca	32.19
Antonella Podavitte	Urago D'Oglio	43.14
Giovanni Zambelli	Vestone	73.73

PROVINCIA DI MILANO

Curzio Trezzani	Boffalora S. Ticino	63.05
Claudio D'Amico	Cassina De' Pecchi	42.49
Massimo Olivares	Marcallo con Casone	56.31
Vincenzo Magistrelli	Pogliano	62.64
Marilena Vercesi	S. Vittore Olona	33.59
Alfredo Celeste	Sedriano	45.53
Danilo Villa	Trezzo Sull'Adda	45.29

PROVINCIA DI MONZA – BRIANZA

Matteo Baraggia	Aicurzio	67.90
Diego Confalonieri	Albate	48.83
Emanuele Galimberti	Bovisio Masciago	50.60
Dante Cattaneo	Ceriano Laghetto	46.55
Luciano Picco	Cogliate	40.03
Giancarlo Porta	Macherio	58.51
Emilio Merlo	Villasanta	48.69

PROVINCIA DI ASTI

Sergio Primosig	Cassinasco	100.00
Alessandro Digemi	Cessole	100.00
Ivo Armino	Mombaldone	100.00
Maurizio Aliardi	Montabone	100.00
Pietro Ciro	Roccoverano	67.59
Alessandro Boffa	S. Giorgio Scarampi	100.00

PROVINCIA DI BIELLA

Gino Fussotto	Mongrando	55.17
----------------------	------------------	--------------

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Roberto Mandirola	Brignano Fr.	67.69
Enrico Bussalini	Borghetto di Borber.	60.15
Luigi Scarsi	Morsasco	67.49

PROVINCIA DI NOVARA

Michela Leoni	Momo	52.75
Mauro Julita	Paruzzaro	64.52
Roberto Beatrice	Grignasco	63.49
Francesco Cavagnino	Landiona	65.40
Gian Mauro Paderno	Vinzaglio	72.20
Renzo Rusfa	Fara Novarese	44.92
Davide Ferrari	Gagliate	53.23
Andrea Zonca	Gattico	60.14

PROVINCIA DI CUNEO

Roberto Ponte	Piasco	59.04
Roberto Mellano	Envie	53.70

Marco Marino	Pradleves	81.18
Enrico Pregliasco	Saliceto	64.30

PROVINCIA DI TORINO

Valter Marin	Sestriere	68.12
---------------------	------------------	--------------

PROVINCIA DI VERBANIA

Alessandro Borella	Bee	100.00
Alessio Strada	Madonna del Sasso	54.63
Gisella Polli	Oggebbio	100.00
Carlo Quaretta	Quarna Sopra	100.00
Alberto Preioni	Seppiana	100.00
Renzo Viscardi	Trontano	100.00
Alessio Lorenzi	Varzo	55.88

PROVINCIA DI VERCELLI

Alice Freschi	Borgosesia	58.09
----------------------	-------------------	--------------

PROVINCIA DI GORIZIA

Antonio Calligaris	Fogliano Redipugl.	50.97
---------------------------	---------------------------	--------------

PROVINCIA DI UDINE

Mario Cepile	Marano Lagunare	47.58
Andrea Cecchini	Mereto di T.	64.87
Geremia Gomboso	Lestizza	26.48

PROVINCIA DI PORDENONE

Stefano Turchet	Porcia	57.24
Lino Canderan	Meduno	71.64
Ivo Moras	Brugnera	64.08

PROVINCIA DI IMPERIA

Adriano Ragni	S. Bartlomeo a M.	65.13
----------------------	--------------------------	--------------

PROVINCIA DI GENOVA

Marco Limoncini	Cicagna	86.94
------------------------	----------------	--------------

PROVINCIA DI PIACENZA

Marco Rossi	Bobbio	38.50
Ivano Rocchetta	Castell'Arquato	38.29
Manuel Ghilardelli	Ziano	54.23

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

15 GIUGNO 2009 – PONTIDA – IL DISCORSO DEL SEGRETARIO FEDERALE: "LA LEGA E' FORTE E INDIVISIBILE"

Intervenendo dal palco di Pontida al termine della manifestazione, Umberto Bossi dice: "Ho sentito tutti quelli che hanno parlato ed una cosa è certa: che lo zoccolo duro della Lega non si è venduto. Molti partiti muoiono perché la loro base non vuole più combattere. La base della Lega è quella di sempre: vuole combattere, vuole lottare, non si è venduta e non si è neppure seduta. Quello che conta è il risultato elettorale, che dice esattamente questo: la Lega prende tanti voti perché lotta per i cittadini e perché i suoi ministri sono stati bravi, hanno fatto il Federalismo Fiscale e fermato l'invasione.

Maroni l'ho allevato io, a Varese, tanti anni fa. Poi aveva paura ed è scappato in Inghilterra a lavorare. Comunque sapevo che sarebbe stato un buon Ministro dell'Interno che vuole la Padania.

Oggi vedete bene che l'accordo con Berlusconi è stato occasione non per ottenere dei ministeri, ma per fare il Federalismo. Berlusconi ha mantenuto la parola: ci ha dato i voti per il Federalismo e per fermare l'immigrazione. Di questo lo ringrazio.

D'altra parte io non avevo paura a fare accordi con chicchessia perché la Lega non è scomponibile: noi non siamo mossi dal qualunquismo ma dall'amore per la Padania, che realizzeremo. Non ci dividono. Noi siamo pronti a condurre fino in fondo la lotta per la nostra liberazione. Non abbiamo fatto la Lega per vincere qualche elezione. L'abbiamo fatta per la nostra libertà e fino allora noi non andremo in pensione. Staremo qui a prenderci le nostre responsabilità.

Non c'è il minimo dubbio che il Federalismo sia l'unica possibilità per risolvere i problemi del Paese, del Nord come del Sud. Oggi il Federalismo Fiscale lo abbiamo fatto ma Maroni ci ha insegnato una cosa: come si fa il Ministro. Infatti non basta fare le leggi ma bisogna anche a metterle in pratica. Quindi io e Calderoli metteremo in pratica il Federalismo. Ma ricordate, fratelli, noi abbiamo fatto la Lega per arrivare alla libertà dei popoli padani e fino allora non molleremo. Quando un grande popolo come quello padano cammina, piega la storia. Come minimo ottiene il Federalismo. Come minimo. Noi da soli non siamo niente ma noi e voi insieme siamo tanto, siamo un popolo. Un popolo, dapprima schiavo, che sta diventando un popolo forte, gagliardo e che non teme più niente.

Noi lasceremo ai nostri figli una Padania libera, libera.

Padania libera!

E' questo il grido che terrorizza il centralismo di Roma. Anni fa tutti i partiti hanno cominciato a dichiararsi federalisti ma noi non abbiamo mai fatto contratti di desistenza sulla libertà dei nostri popoli.

E' vero, i nostri ministri sono stati bravi. Se abbiamo preso tanti voti è perché Zaia ha portato a casa le quote latte. Ricordo quando venne da me. Mi disse: "Umberto ti devi far dare da Tremonti i soldi per le quote latte". Io gli dissi: "Ti devo dare una cattiva notizia: i soldi non ci sono. Però ti do un buon consiglio: vai in Europa e picchia il pugno sul tavolo. Digli che noi siamo padani, gente capace di andare in Europa a prendere per le balle per i propri diritti". E Zaia è il ministro che è andato in Europa. Non ha mandato funzionari. E' andato lui ed ha risolto un problema che da 20 anni non si risolveva.

Io a Lodi mi sono commosso. Dopo un comizio una signora si è fatta largo tra le forze dell'ordine e mi ha detto: "Devi dirmi che regalo posso farti perché hai salvato la mia famiglia dai magistrati che altrimenti ci avrebbero tolto tutto: la terra, le stalle, tutto". Io le ho detto: "Dai il voto ai nostri candidati". Allora lei mi ha risposto: "Tutta la mia famiglia è tua". In effetti la sua famiglia sarebbe stata distrutta se noi non avessimo mantenuto la parola che avevamo dato agli allevatori. Ma Zaia ha mantenuto fede a quella promessa.

La Lega continua a vincere e ha creato una grossa classe dirigente. E questa Lega alla fine è determinante e fondamentale per governare. Il prossimo anno ci sono le elezioni regionali e sarà l'occasione per ulteriori grandi vittorie. La Lega è capace di vincere. Prima ho sentito il candidato di Berlusconi a Milano (Guido Podestà ndr). Il candidato della sinistra, l'attuale presidente della provincia di Milano (Penati ndr), si è messo di traverso su tutte le scelte che devono fare Castelli e la Moratti. Ma c'è bisogno della Bre.be.mi. è la spina dorsale del lavoro in Lombardia. E il nuovo presidente della Provincia ci aiuterà ad averla. Lui ascolterà anche le cose che diciamo noi perché noi lo aiutiamo a prendere i voti.

Fratelli, Federalismo vuol dire vittoria della periferia sul centro romano. Voi siete i lavoratori più bravi del mondo, i più produttivi del mondo ma anche i meno pagati del mondo. C'è qualche cosa che non va bene. Bisogna mettere a posto questa situazione, che proprio non va. Io mi impegnerò a fondo anche per questo. Meno soldi allo Stato e più soldi in busta paga".

21 – 22 GIUGNO 2009 REFERENDUM – UN'ALTRA VITTORIA DELLA LEGA

Record negativo di affluenza alle urne, per i tre quesiti elettorali. Mai prima d'ora l'affluenza era stata così bassa, attorno al 24%.

Il primo a dire di non ritirare le schede è stato il nostro Segretario Federale. Per come era stato presentato questo referendum sembrava essere concepito per distruggere la Lega.

Il risultato segna un record negativo e merita una profonda riflessione. Ma non è una disaffezione per le elezioni e la democrazia.

21 – 22 GIUGNO 2009 – I RISULTATI DEL BALLOTTAGGIO PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Amministrazioni Vinte dalla Lega Nord

Francesca Zaccariotto	Provincia di Venezia	51.80 %
Gianpaolo Bottacin	Provincia di Belluno	51.10 %
Gianantonio Da Re	Comune di Vittorio Veneto (TV)	51.4 %
Milena Cecchetto	Comune di Montebelluna (VI)	51.9 %
Giovanni Azzolini	Comune di Mogliano Veneto (TV)	61.8 %
Alan Fabbri	Comune di Bondeno (FE)	56.7 %
Luciano Bassani	Comune di Cornaredo (MI)	54.5%
Marina Romanò	Comune di Cesano Maderno (MB)	50.7%

30 GIUGNO 2009 – MONZA – LA PROVINCIA VOLUTA DA BOSSI E' REALTA'

Il sogno di Umberto Bossi e della Brianza è realtà: dopo 19 anni da quel documento firmato dal Segretario Federale della Lega Nord e sostenuto dal compianto senatore monzese Giorgio Brambilla, la terra di Teodolinda è provincia.

15 LUGLIO 2009 – PRIMO DISCO VERDE AL CODICE DELLE AUTONOMIE – COSI' CAMBIA L'ARCHITETTURA DEL PAESE

Il testo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, è un'altra architrave nella costruzione di un'Italia federalista.

Il nuovo rapporto tra Roma ed il territorio:

- 1 – Il Codice stabilisce "chi fa cosa" di Comuni, Province e Città metropolitane.
- 2 – Consente alle Regioni di fissare le dimensioni ottimali territoriali per l'esercizio delle funzioni: meno sprechi, più efficienza.
- 3 – I Comuni più piccoli si dovranno associare per esercitare le funzioni fondamentali; beneficeranno altresì di semplificazioni organizzative e dei documenti finanziari e contabili.
- 4 – Vengono razionalizzate le Province e l'amministrazione periferica dello Stato.

5 – Vengono soppressi enti ed organismi: difensore civico, Comunità montane, circoscrizioni comunali (salvo che nei Comuni con più di 250 mila abitanti), consorzi di enti locali e di bonifica.

6 – Vengono ridotti i consiglieri comunali e gli assessori; un direttore generale potrà essere nominato solo nei Comuni più grandi.

7 – saranno adeguate le norme del Patto di stabilità interno.

Saranno migliorati i controlli di tipo amministrativo, finanziario e contabile negli enti locali.

27 LUGLIO 2009 – LE DICHIARAZIONI DI BOSSI SULLA PRESENZA DI NOSTRI SOLDATI IN AFGHANISTAN

“Abbiamo un sacco di missioni all'estero dei nostri militari che ci costano troppo e i morti non piacciono a nessuno. Facciamo parte di una coalizione di Governo e non possiamo decidere da soli, ma dobbiamo incominciare a parlarne, a ragionarci sopra. Siamo in crisi economica e dobbiamo anche far quadrare i conti. Io li porterei tutti a casa. Visti i costi ed i risultati ci penserei su. Noi siamo per spendere il meno possibile anche se sappiamo che c'è un problema internazionale che non è semplice risolvere. Prima o poi il mondo occidentale dovrà fare autocritica perché la democrazia non si esporta e non si impone anche se la Lega non ha mai tolto un voto alle missioni decise dalla maggioranza è forse giunto il momento di fare un bilancio sui risultati raggiunti.

6 AGOSTO 2009 – BOSSI A L'AQUILA

Il leader leghista ha voluto vedere con i propri occhi come procede l'opera di ricostruzione. Incontro con il capo della protezione civile Guido Bertolaso. Sopralluogo a Onna, Camarda, Coppito e Preturo. I lavori per ospitare 15 mila persone in nuovi appartamenti sono già partiti per il 70% del totale.

13 SETTEMBRE 2009 – VENEZIA – CHIUDE OGGI LA TRE GIORNI PADANA DAL MONVISO A VENEZIA PER LA FESTA DEI POPOLI PADANI

Il discorso del Segretario Federale dal palco innalzato a Venezia sulla Riva degli Schiavoni in Riva dei Sette Martiri: “Siamo venuti a Venezia anche quest'anno, però vi devo dire che sarà l'ultima volta: il prossimo anno si ritornerà a fare la catena lungo il Po. E' un monito che significa che i nostri popoli - Piemontese, Veneto, Lombardo ... – compatti vogliono la libertà. E che non moriranno mai fino a quando ci sarà la volontà di ottenere i loro diritti di libertà.

Gli anni scorsi sembrano che siano passati inutilmente, ma non è così: siamo qui a ricordare, ad esempio, che lo Stato, da centralista, è diventato federalista. Qualcuno ha pensato: diamogli pure i nostri voti, facciamo contenti Bossi e la Lega e così li teniamo tranquilli, ma in realtà non è così. Non si erano accorti che il Federalismo implica anche il principio secondo cui i salari devono essere rapportati al costo della vita. Abbiamo visto che la stessa Banca Centrale ha dichiarato che esiste una differenza tra Nord e Sud: nel Settentrione la vita costa in media il 17% in più. Non lo abbiamo detto noi: ci siamo limitati a registrare i dati che altri hanno diffuso. I Paesi federalisti, così poco conosciuti dagli altri partiti italiani, prevedono che ci sia un rapporto proporzionale fra il salario e il costo della vita. In America un operaio di Detroit prende un salario diverso da un operaio di Chicago: adesso tocca a noi, perché il Federalismo è anche a vantaggio degli operai, che hanno tutto il diritto di arrivare alla fine del mese per mantenere la propria famiglia e i propri figli.

Sono idee e progetti che avevamo già da molti anni e finalmente ci siamo arrivati grazie al nostro sindacato: Rosi è stata molto importante per la Lega, è riuscita a organizzare un sindacato che ha tanta valenza politica da sembrare un partito. Mi ricordo quando c'era da litigare in Consiglio Federale della Lega, perché nessuno aveva la lungimiranza di capire quanto un sindacato nostro sarebbe stato necessario per entrare nelle fabbriche e parlare con i lavoratori. Ma io mi sono impuntato e mi sono messo in gioco personalmente e ho appoggiato Rosi: se a loro non stava bene potevano cambiare il Segretario Federale, perché volevo

assolutamente che ci fosse un sindacato che portasse avanti le idee della Lega. Perché quando si arriverà al Federalismo ci servirà un sindacato che è cresciuto nelle fabbriche fra i lavoratori, perché allora bisognerà mettere in rapporto il salario con il costo della vita. E adesso ci siamo arrivati. Quest'estate ci è servita per lanciare e rendere pubblico ciò che volevamo. Brava Rosi!

E un bravo anche a Maroni: è stato fondamentale perché ha fermato milioni di immigrati sbandati che giungevano in maniera confusa a casa nostra, senza documenti e passaporto. Molti non arrivavano neppure: sprofondavano nell'oscurità dei mari nel tentativo disperato di arrivare da noi. Occorrevano persone forti che avessero il coraggio di affrontare quello che stava avvenendo: Maroni lo ha fatto.

Una volta, in Consiglio dei Ministri, Berlusconi è venuto fuori con la proposta di mettere in galera quelli che fanno le scritte sui muri. Io gli ho fatto notare che allora avrebbero fatto finire in prigione almeno due membri del Governo: io e il Ministro dell'Interno. Ai bei tempi io andavo a scrivere sui muri e Maroni mi accompagnava con la macchina. Per cui ho detto a Berlusconi che una legge che mandasse in galera chi fa scritte sui muri non passerebbe mai. Poi bisogna vedere quali muri: quei brutti muri grigi, come per esempio quelli sulle autostrade, con qualche scritta si abbelliscono, diventano la voce del popolo.

Sulle alleanze voglio fare alcuni appunti: da soli sicuramente si va più veloci e si arriva prima, ma insieme, uniti, si va più lontano. Soprattutto quando gli alleati sono come la Lega e il Popolo della Libertà. Due giganti uno sulle spalle dell'altro vedono molto più lontano: E' chiaro che noi abbiamo un progetto più complesso: non basterà il Federalismo. Noi vogliamo cambiamenti epocali, completi. La Lega rappresenta la Padania e i suoi popoli, che mai vennero sconfitti, tutt'al più hanno litigato fra di loro. Se Venezia e Milano avessero fatto un accordo secoli fa non sarebbe arrivato neppure Napoleone. La Padania è una terra ambita da tutti: ha le montagne che la difendono dai venti freddi che arrivano dal Nord, è una terra fertilissima, bellissima. Castelli ci ha ricordato che il Po riceve acqua anche dall'Appennino Tosco – Emiliano: ecco perché i toscani si rivolgono a noi e vengono qui.

Gli uomini della Lega come appunto l'ingegner Castelli che sta progettando le dighe sul Po per mantenere alto il livello delle acque e renderlo navigabile, sono gente brava, non sono arrivati lì per caso. Hanno una dote: credono in quello che fanno, lottano, non si vendono. La Lega c'è ora e ci sarà sempre, fino a quando la Padania non sarà realizzata, fino a quando non ci saranno i diritti alla libertà. Noi veniamo a Venezia perché sappiamo che un giorno la Padania sarà uno Stato libero, indipendente e sovrano: su questo non abbiamo il minimo dubbio. Siamo amici di tutti, ma abbiamo il diritto alla nostra libertà. Abbiamo sempre aperto il nostro portafoglio e aiutato tutti, però abbiamo la necessità che i nostri diritti vengano rispettati: primo fra tutti la nostra libertà. Non è possibile, ad esempio, che nelle scuole non ci sia un solo insegnante nostro, che nei tribunali non ci sia un giudice che sia dei nostri. O Roma e il suo Parlamento si sveglia e fa leggi dettate dalla giustizia e dal buon senso, oppure sarà il popolo a ristabilire le cose.

Abbiamo qui il regista Martinelli, che presenta il suo film sul Barbarossa e ha in progetto quello su Marco d'Aviano. Non dico che il cinema possa essere la nostra arma più importante: questo lo diceva a suo tempo Mussolini e poi è stato applicato dalla sinistra. Però è sicuramente un bene che noi possiamo utilizzare, attraverso una nostra cinematografia, possiamo avere la possibilità di ricordare la nostra storia. Foscolo diceva che davanti alle tombe dei grandi la gente, i popoli crescono: bene lo diciamo anche noi. Ricordando la nostra storia, noi sappiamo che la gente crescerà in coraggio, decisione e volontà. Siamo tutti cresciuti: oggi non c'è più niente che ci spaventa, neppure il carcere. Perché sappiamo che ci sono milioni di uomini, di donne, di ragazzi che crescono e pensano a noi. Siamo davvero tutti per uno ed un o per tutti. Poi ovviamente c'è chi non accetta questa realtà e ci fa la guerra in tutti i modi, ma tempo verrà che chi ha fatto la guerra in maniera discriminata, stolta, contro un grande popolo alla fine pagherà. Perché alla fine i grandi popoli uniti vincono, attraverso le vie della giustizia ma anche in battaglia. Nel film su Marco d'Aviano vedremo

come la cavalleria padana sconfisse quella turca che era arrivata alle porte di Vienna. L'11 di settembre, data fatidica per le Torri Gemelle di New York, del 1683, la cavalleria turca era davanti a Vienna, ormai una città morta, e ormai sarebbe stata invasa l'Europa e ora saremmo una delle tante comunità musulmane. Ma arrivò la cavalleria padana, ragazzi di Cremona, delle province emiliane del Nord, del Veneto, che rovesciarono in un'epica battaglia la cavalleria turca e la misero in fuga, con i nostri ragazzi sempre dietro a incalzarli verso la Serbia, che poi a sua volta si ribellò e cacciò gli invasori. Io andai una volta in Serbia a portare aiuti umanitari, farmaci, soprattutto antibiotici, quando il Paese e i suoi ospedali erano ridotti male dopo i bombardamenti americani. Portammo due camion di farmaci in Serbia e io salii in Parlamento, e i deputati serbi mi applaudirono gridando "viva la Padania". Dapprima mi stupii che conoscessero questo nome: non mi ricordavo del fatto che fu la cavalleria Padana assieme ai serbi a dare una spinta al turco mettendolo in fuga, un enorme esercito sconfitto. Noi perdemmo solo tempo quando Milano e Venezia cominciarono a combattersi fra loro. Aprimmo la strada ai vari Napoleoni, agli invasori che non sarebbero mai entrati se i veneti, i lombardi, i piemontesi fossero stati uniti. Napoleone non avrebbe tagliato la coda ai leoni veneti, perché sarebbe stato sbaragliato prima dai piemontesi e dai fratelli lombardi, brava gente, disposta ad aprire il cuore ed il portafoglio. Ma non rompeteci i coglioni, perché allora dimostriamo il nostro valore anche in battaglia. La nostra gente non si spaventa: se la battaglia è giusta, una battaglia per la libertà, non abbiamo nessuna paura. Neppure di finire in prigione, perché sappiamo che fuori ci sono milioni di persone che pensano a noi. Mi ricordo mi ammalai nelle chiese c'era un sacco di gente che andava a pregare per me, non si erano mai viste nelle chiese tante candele accese come allora. "Sei molto amato dalla gente". Mi dicevano.

Noi non abbiamo fatto la Lega solo per vincere qualche elezione, ma per molto di più: per la libertà della Padania. Noi non andremo in pensione fino a quando non avremo ottenuto il diritto alla libertà della nostra gente. Tutto avverrà ovviamente nel momento più opportuno, ma la volontà è quella di raggiungere la libertà. Più il Parlamento si rifiuta di dare quel diritto alla libertà, più la gente logicamente si ribella e pretende il cambiamento a tutti i costi. Non andremo in pensione, io, Maroni, Castelli... fino a che non avremo ottenuto la nostra libertà., Fratelli padani. E libertà sarà.

Abbiamo imparato a diventare un popolo ed è stato necessario del tempo, perché prima non ne avevamo la coscienza. Adesso sì: abbiamo preso coscienza di dover restare uniti, di essere un popolo che si vuole bene. Questa è stata la cosa principale che si è fatta in questi anni: oggi sappiamo che solo l'unità ci garantisce il raggiungimento della libertà. Non c'è nessun altro partito oltre alla Lega capace di unire così i suoi militanti, oggi a Venezia, il prossimo anno sul Po. La nostra gente si muove, lo sente come un dovere e come un piacere di stare uniti. Questa è una grande conquista, perché fino a quando la gente non si sente unita e non si vuole bene non si può fare niente. Ma ora per la prima volta posso dire che finalmente siamo un popolo, un grande popolo, che conquisterà la sua libertà.

2 OTTOBRE 2009 – QUESTA SERA PRIMA MONDIALE DEL FILM "BARBAROSSA"

Il commento di Bossi: "Alberto da Giussano è un personaggio che amo molto, in lui rivedo e rivivo quello spirito che muove un popolo a conquistare i propri diritti e la propria libertà mettendo a rischio la vita stessa. Perché la dignità di essere uomini si misura con la libertà di poterlo essere sempre e ovunque, a qualunque latitudine e in qualunque epoca.

La storia di allora non è andata persa. E' entrata di prepotenza e con vigore nella realtà di oggi, come un insegnamento, come un modello di vita.

Oggi ci sono altri Alberto da Giussano che lottano per la conquista della libertà con modalità diverse e con armi che non sono necessariamente belligeranti. Segno che il desiderio di libertà non muore mai, di una libertà che tiene conto dei diritti di tutti e soprattutto dei doveri di tutti,

e che viene innalzata come un vessillo perché tutti quelli che lo desiderano possano seguire le orme di questi nuovi eroi che, come Alberto da Giussano, lottano per un ideale.

Il riferimento a questi personaggi è nella realtà attuale trasformato in un segno politico, in un simbolo che contraddistingue un Movimento che si nutre idealmente delle gesta di un giovane eroe per dimostrare che la storia, questa storia, non è nebbia ma insegnamento.

Barbarossa in realtà non è il protagonista principale, ma il supporto alla figura carismatica di Alberto da Giussano. E' lui l'eroe, il giovane idealista che armato di coraggio raccoglie intorno a sé un manipolo di giovani per dare vita alla "Compagnia della Morte" e combattere per la libertà".

3 OTTOBRE 2009 – LE DONNE DELLA LEGA: LA NOSTRA POLITICA PER LA DIFESA DEI SALARI E DELLE FAMIGLIE

Sala affollata. Tra i presenti i parlamentari Massimo Garavaglia e Raffaele Volpi, il consigliere regionale Giosuè Frosio, il Segretario bergamasco Christian Invernizzi.

Sulla carta la parità dei sessi è un dato acquisito, ma la realtà a volte ci insegna che per una donna è più complicato stare in prima linea rispetto ad un uomo. Nel Paese 68 mila donne lavorano in nero e la crisi ha fatto crescere il lavoro part-time mentre diminuiscono le donne-manager. Un deficit superato grazie al job-sharing. L'associazione "Donne Padane" rappresenta l'orecchio del territorio. Collaborano con l'Associazione una squadra di avvocati, medici, psicologi pronti a dare risposte concrete.

3 NOVEMBRE 2009 – LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI VIETA DI ESPORRE IL CROCEFISSO NELLE AULE

L'esecutivo italiano annuncia un immediato intervento contro l'assurda decisione. I duri commenti dei nostri esponenti politici. Federico Bricolo: "A casa nostra nessuno può imporci regole che sono contro la storia e la cultura". Roberto Cota: "Il crocefisso non è il simbolo di una religione qualsiasi ma quella della nostra identità". Roberto Calderoli: "I croceffissi rimangono. Perché siamo orgogliosi di questi simboli e del loro significato". Luca Zaia: "O l'Europa rivendica con orgoglio le sue radici cristiane oppure è destinata a fallire".

15 NOVEMBRE 2009 – CENTINAIA DI GAZEBO PER LA PETIZIONE POPOLARE IN DIFESA DEL CROCEFISSO

Lunghe file di cittadini ai gazebo del Carroccio nel primo giorno di mobilitazione ufficiale. Si tratta di un consenso popolare massiccio e convinto, forse addirittura inatteso contro la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

17 NOVEMBRE 2009 – PRESENTATA L'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FEDERALISMO FISCALE.

La ricerca dimostra che hanno torto coloro che paventano maggiori costi. Semmai è vero l'esatto contrario. Mentre le altre forze politiche sembrano impegnate solo in polemiche, la Lega continua nella strada intrapresa, quella verso il cambiamento.

18 NOVEMBRE 2009 – I COMUNI VIRTUOSI ABIATANO AL NORD

Presentato a Milano il "Rapporto sulla finanza locale". Il disavanzo dei Comuni lombardi ammonta a meno di 17 euro pro capite, contro gli oltre 36 dell'intero comparto nazionale.

19 NOVEMBRE 2009 – CANCELLATE OLTRE 39MILA LEGGI INUTILI

Il Ministro Calderoli: "Un risultato eccezionale. Fino a pochi anni fa non si sapeva nemmeno in maniera orientativa quante fossero le norme in vigore. Ogni singolo provvedimento costa, per il suo mantenimento, circa 2.000 euro l'anno.

25 NOVEMBRE 2009 – A CREAZZO (VI) SI APRE II IV MEETING DELLA LEGA NORD ESTERO

Attesi simpatizzanti provenienti da tutto il mondo. Stefano Stefani, in qualità di Responsabile Federale dichiara: “ Nessun partito può contare su una simile organizzazione. Ma la legge elettorale deve essere cambiata”. Nei prossimi giorni parteciperanno ai lavori anche altri esponenti del Movimento mentre la convention sarà chiusa dal Segretario Federale Umberto Bossi.

17 DICEMBRE 2009 – SI’ AL FEDERALISMO DEMANIALE

Il Governo dà il via libera al primo passo della grande riforma leghista. Calderoli: “ E’ la prova che stiamo facendo sul serio. La proprietà dei beni passa ai territori che li valorizzeranno producendo ricchezza per i cittadini”. Gli enti locali che ricevono i beni dovranno indicare sui propri siti internet come pensano di valorizzarli, garantendo così un procedimento trasparente.

Anno 2009